

L'osservatorio dello sviluppo territoriale



foto TI-press / Ely Riva



Gian Paolo Torricelli,
Ufficio del Piano Direttore, DT

Scopi

OST-TI si vuole quindi uno strumento in grado di osservare l'evoluzione del territorio e di considerarla alla luce del grado di realizzazione degli obiettivi pianificatori. In particolare sarà chiamato ad effettuare:

- a) un monitoraggio permanente (o "monitoring") del territorio cantonale;
- b) un sistema di controllo (o "controlling") degli obiettivi pianificatori cantonali;
- c) un'informazione continua presso il pubblico sui processi dello sviluppo territoriale cantonale.

Monitoraggio e controllo del territorio

Per monitoraggio generalmente si intende un sistema di raccolta di informazioni elaborate in modo permanente nel corso dello svolgimento di un progetto. Analogamente il monitoraggio del territorio è da concepire come osservazione permanente, il più possibile esaustiva, delle dinamiche e dei fenomeni di incidenza spaziale. Il "controlling" risulta invece dal paragone continuo tra la situazione osservata e la situazione auspicata dagli obiettivi del PD. Il monitoraggio descrive un'evoluzione, il controllo la valuta in funzione degli obiettivi. Il controllo è dunque uno strumento di misura dell'efficacia del PD.

Con la messa in cantiere della revisione del Piano Direttore cantonale (PD), la Sezione della pianificazione urbanistica (SPU) intende realizzare uno strumento di osservazione in grado di misurare continuamente l'uso del territorio cantonale (Osservatorio dello sviluppo territoriale, in seguito OST-TI). Si tratta in sintesi di valutare, con un sistema di indicatori, il grado di realizzazione del PD. L'allestimento del progetto è in corso ed un primo rapporto di fattibilità sarà consegnato al Consiglio di Stato nella primavera 2003.

La base: gli obiettivi del PD

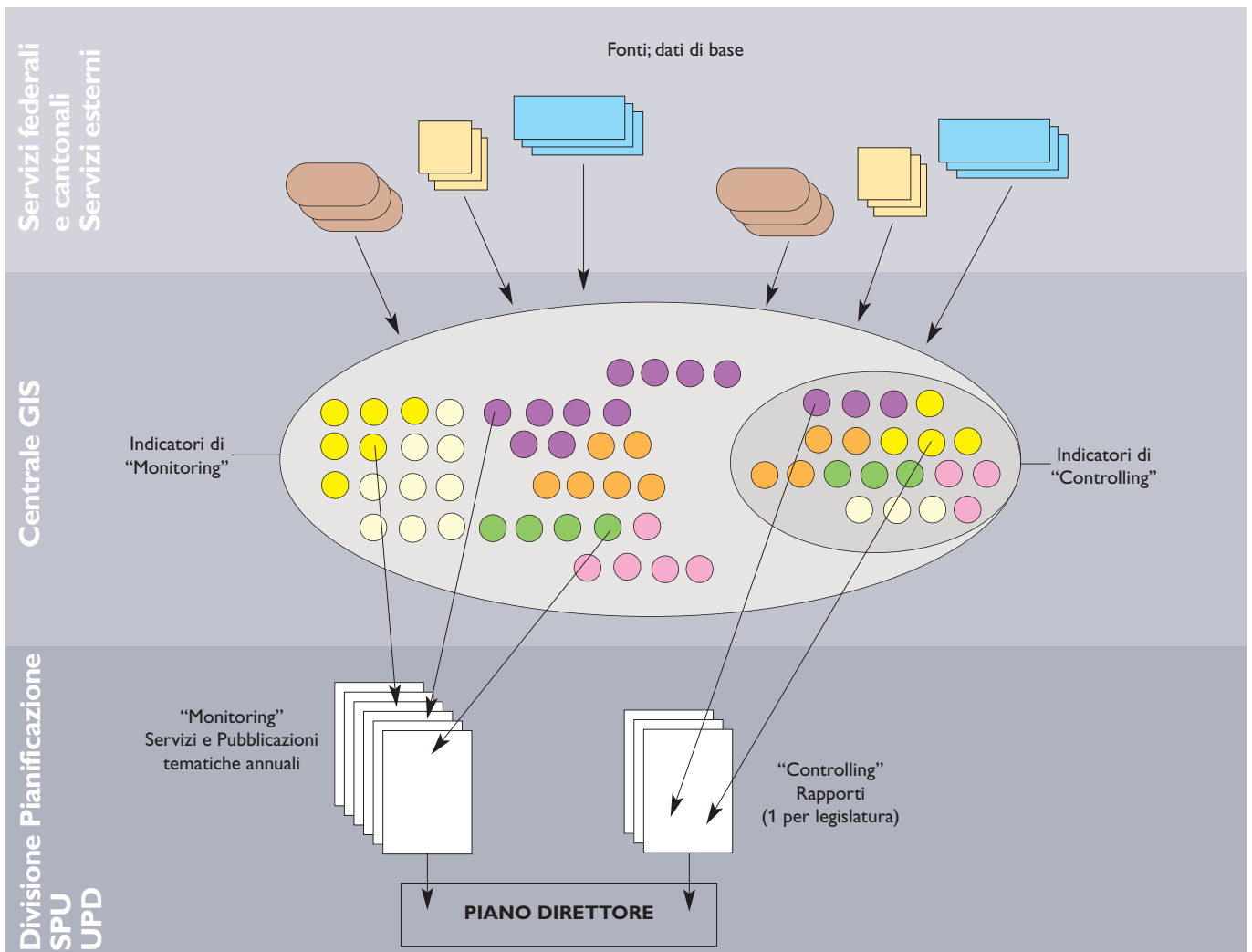
Attualmente gli obiettivi del PD¹ risalgono al 1990; con la revisione essi dovranno integrare il principio dello *sviluppo sostenibile*² e, in que-

sto contesto, quello del rilancio economico cantonale (*rilancio competitivo*)³. Infatti ogni servizio è chiamato a rivedere i propri obiettivi settoriali, facendo un bilancio dell'attività e proiettandola nel futuro, anche alla luce dei nuovi principi pianificatori. La revisione del PD dovrà quindi portare alla realizzazione di un unico sistema coerente di obiettivi, che rappresenta la base per la costruzione di OST-TI. Verosimilmente molti principi e obiettivi contenuti nel PD in vigore non saranno modificati, in quanto già corrispondenti agli intenti della Confederazione e del Cantone. Si può ricordare che il Piano Direttore 90, pur non menzionando esplicitamente il concetto di sviluppo sostenibile, parlava già di assicurare la soddisfazione dei bisogni della generazione odierna senza compromettere quella delle generazioni future, segnata-mente in materia di insediamenti.

¹ Cfr. Decreto legislativo concernente l'adozione degli obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore, del 12.12.90

² Obiettivi formulati dalla Confederazione e dai Cantoni nella seconda metà degli anni '90. Cfr. *Linee guida per l'ordinamento del territorio svizzero*, Rapporto del Consiglio Federale, Berna 1996, pp. 39 e ss.; *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002*, Rapporto del CF, Berna 2002.

³ Consiglio di Stato: *Linee direttive e piano finanziario 2000-2003*, 1° aggiornamento, Ottobre 2000, p. 8: "Il rilancio competitivo deve avvenire in un quadro di rinnovate garanzie sociali e di sviluppo sostenibile. La componente territoriale assume così una rilevanza decisiva per preservare anche in futuro la qualità di vita dei cittadini e l'attrattiva del nostro Cantone: è infatti fondamentale condurre una politica attenta alla compatibilità e alla sostenibilità a lungo termine di tutte le attività di incidenza territoriale (insediamenti, mobilità, attività industriali)".



Struttura di OST-TI

Sin dall'inizio OST-TI è concepito per osservare fenomeni a diverse scale geografiche (idealmente: nazionale, transfrontaliera, cantonale, regionale-funzionale, comunale). Le delimitazioni funzionali esistenti, come "Comprensori" e "Regioni funzionali", dovranno essere così verificate e adattate alla realtà odierna del territorio cantonale.

Il sistema dovrà essere quanto più possibile *trasparente* (nella raccolta e nell'archiviazione dei dati, azioni concepite come un processo continuo), *economico* (in termini di risorse umane e finanziarie) e *flessibile* (in modo da permettere future estensioni).

OST-TI sarà dunque un sistema di rilevamento e di rappresentazione di informazioni (sotto la forma di testi, di tabelle, di grafici e di mappe) in grado di osservare costantemente

le dinamiche territoriali, di evidenziare i conflitti per l'uso del suolo e di segnalare preventivamente eventuali sviluppi non auspicati. Esso dovrà osservare lo stato, la distribuzione ed i processi di "consumo" delle risorse ambientali (ad esempio acqua, aria, suolo agricolo, bosco, ecc.), delle risorse storico-culturali (siti archeologici, monumenti, paesaggi antropici, ecc.), delle principali risorse economiche (infrastrutture, posti di lavoro, aziende, reddito e produzione di ricchezza, ecc.) o ancora delle strutture sociali che fanno da tela di fondo dello sviluppo urbano e regionale (stato, struttura e distribuzione della popolazione residente e della popolazione attiva, dinamica delle abitazioni, ecc.).

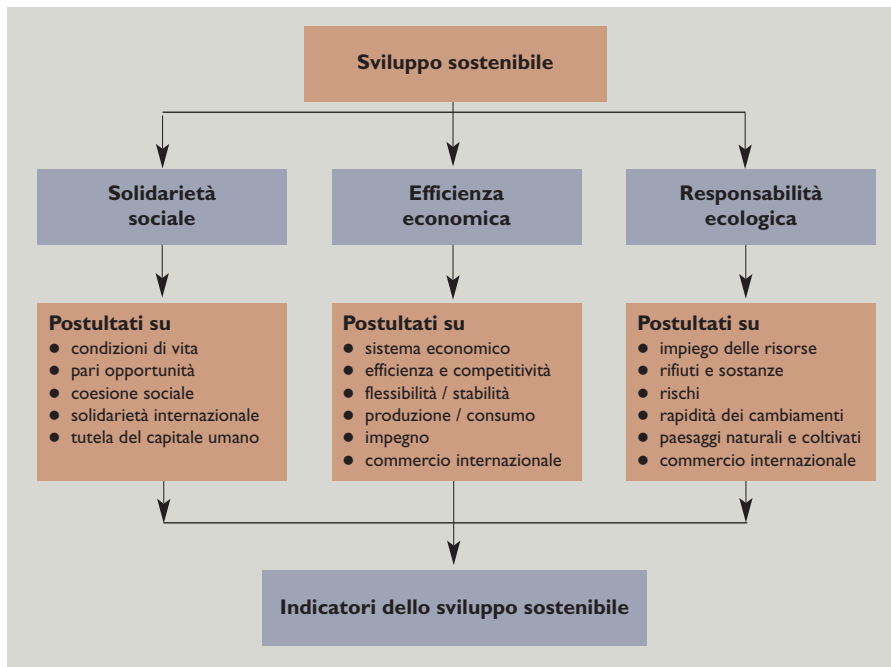
L'Osservatorio dello sviluppo territoriale è concepito per soddisfare al meglio i bisogni dell'utenza legata alla gestione e allo sviluppo del territorio (Amministrazione cantonale, pia-

nificatori), dei comuni e di altri enti (ad esempio la scuola e l'università, che potrebbero usufruire di dati e indicatori per applicazioni didattiche e/o di ricerca). Le rappresentazioni (testi, tabelle, cartografia, schemi, grafici, ecc.) dovranno quindi essere di facile lettura e graficamente attrattive, ma soprattutto concepite in funzione di un utilizzo multimediale.

Il sistema di indicatori

Il monitoraggio di fenomeni e dinamiche dovrà avvenire attraverso la definizione di un **sistema di indicatori di misura** (attualmente in corso di elaborazione), selezionati, elaborati e verificati nel tempo sulla base degli obiettivi pianificatori e di precise priorità. Per assicurare il controllo, si tratta invece di selezionare un numero più ristretto di indicatori principali, atti

«OST-TI sarà chiamato ad effettuare un monitoraggio permanente, un sistema di controllo, un'informazione continua presso il pubblico.»



Fonte: v.n.4.

a verificare nel tempo il grado di realizzazione degli obiettivi e l'efficacia delle strategie della pianificazione direttrice.

Per la costruzione del sistema di indicatori ci si è basati sul progetto "MONET" (contrazione di: *Monitoring Nachhaltigen Entwicklung*), il sistema svizzero di monitoraggio dello sviluppo sostenibile, elaborato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP) e dall'Ufficio federale di statistica (UST)⁴.

MONET propone infatti una metodologia specifica di costruzione di un sistema di indicatori, sulla base della definizione dello Sviluppo sostenibile, in tre componenti fondamentali: solidarietà sociale, efficienza economica e responsabilità ecologica (v. fig. B).

Infine, dovrà essere previsto un modulo di confronto con gli altri cantoni ("benchmarking dello sviluppo sostenibile" nell'ambito della pianificazione direttrice). Questo modulo sarà da elaborare in una seconda fase, in stretto contatto con l'amministrazione federale. In questo senso, un set di indicatori è attualmente in corso di realizzazione⁵.

I partner di OST-TI

Per quanto possibile OST-TI è costruito mediante la collaborazione dei servizi compe-

tenti per le politiche settoriali del PD, segnatamente per ciò che concerne la fornitura dei dati e la costruzione degli indicatori di misura. Non è infatti nostra intenzione costruire nuove banche dati (che dovrebbero costantemente essere aggiornate), allorché, per molti settori, vi sono già database gestiti in maniera centralizzata ed efficace, sia presso l'Ufficio di statistica (Ustat) che presso altri servizi specializzati, come ad esempio l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) presso la Sezione protezione aria, acqua e del suolo, l'Istituto di scienze della terra (IST-SUPSI), il Laboratorio cantonale, ecc.

Per buona parte delle banche dati, OST-TI si avvale quindi del supporto dell'Ustat, mentre per le applicazioni tecniche (GIS, applicazioni intranet di aiuto alla decisione, ecc.) si è fatto capo al centro di competenza SIT (Sistema di informazione del territorio) del Centro sistemi informativi (CSI).

I prodotti: osservazione, "controlling", valutazioni periodiche

OST-TI produrrà un "rapporto annuale di osservazione territoriale" (la denominazione è provvisoria), il cui "numero zero" è da prevedere nel corso del primo anno del-

l'implementazione del progetto. Esso conterrà la valutazione e l'analisi dello "stato del territorio cantonale" effettuate sulla base del sistema di indicatori.

Un secondo prodotto di OST-TI sarà un "rapporto di controlling", verosimilmente sotto la forma un "Tableau de bord", misurando, attraverso un numero più limitato di indicatori, il grado di attuazione degli obiettivi del PD. La periodicità di questo rapporto è di uno ogni quattro anni, ossia ogni legislatura.

Infine, OST-TI dovrà essere pure in grado di fornire indicazioni periodiche su tematiche importanti dello sviluppo territoriale.

Questi prodotti dovranno poter essere accessibili anche attraverso la rete Internet. La loro entità sarà comunque commisurata alle risorse disponibili.

Servizi all'amministrazione

Parallelamente alla sua attività, OST-TI potrà fornire servizi di supporto, in particolare all'attività della Divisione della pianificazione, segnatamente per la disponibilità di dati e di indicatori riguardanti aree in cui sono in corso progetti pianificatori (revisione PR, Piani settoriali, ecc.) o istituzionali (come le aggregazioni dei comuni). Questi servizi potranno essere forniti attraverso la rete Intranet cantonale, con il supporto del centro di competenza SIT.

Passi ulteriori

Attualmente è in fase di elaborazione la proposta del sistema di indicatori. E' pure in allestimento un prototipo di sistema di aiuto alla decisione, di supporto all'attività della SPU. Seguiranno a breve la valutazione delle risorse necessarie, l'elaborazione del budget ed infine la redazione del rapporto di fattibilità all'indirizzo del Consiglio di Stato, cui compete la decisione di principio sulla effettiva realizzazione del progetto. ■

⁴ Cfr. UST/UFAFP/ARE: *Misurare lo sviluppo sostenibile. Uno sguardo su MONET il sistema svizzero di monitoraggio*, Neuchâtel, agosto 2002.

⁵ Cfr. Gruppo di lavoro intercantonale: "Indikatoren Richtplanung", ARE, Berna.